

Seregno, 12 settembre 2021

Care/i,

domani sarà il primo giorno di scuola. Lo stiamo attendendo tutti con trepidazione e forse con un poco di timore, considerato che l'emergenza covid non è ancora superata; penso tuttavia che più di ogni altra cosa sia prevalente in noi il desiderio di tornare in presenza, resistendo al tentativo di riabbracciarci ma felici di poterci scambiare di nuovo sguardi carichi di emotività. *Un passo verso la normalità*, ho pensato... ma poi mi ha folgorato una domanda, simile a quella che il professore emerito dell'*Attimo fuggente* si poneva per la Letteratura e che Keating ha smontato mirabilmente, ovvero: *che cos'è la normalità?* Cosa significa tornare alla normalità? Riprendere esattamente quello che facevamo fino al febbraio del 2020 facendo finta che non sia successo nulla? Ma esiste questa ipotetica normalità? Io non ne sono mai stato molto convinto prima, figurarsi ora. Parliamo piuttosto di come co-costruire il senso della nostra quotidianità, una condivisione autentica portata avanti giorno dopo giorno, essendo consapevoli di avere un obiettivo comune che è quello di creare una comunità di apprendimento a cui ognuno dona giorno dopo giorno il proprio contributo per farla crescere, affinché si possa stare bene insieme a scuola. Solo con la solidarietà possiamo sortire dalla pandemia, nessuno si salva da solo. Non esiste organizzazione che ne sia più cosciente della scuola e l'altissima percentuale di vaccinati tra il personale scolastico ne è la prova. Ecco dunque cosa potrebbe essere la nostra *normalità* e vale per alunne/i, docenti, educatori, ata, genitori: fare ogni giorno la cosa giusta, il proprio dovere di persone umane, perché solo così possiamo crescere come singoli e come comunità e sperare che le cose possano cambiare in meglio.

Auguri per un anno scolastico sereno e proficuo, sono sicuro che se sapremo essere tra noi solidali, autentici come persone e coerenti nell'agire sarà un'esperienza bellissima.

Il vostro preside

Gianni Trezzi